

Una proposta di legge per rimuovere gli ostacoli che rallentano l'azione dei primi cittadini

# L'Anci contro i paradossi normativi con la campagna #liberiamoisindaci



Al via la campagna dell'Anci #liberiamoisindaci, iniziativa che mira a raccogliere contributi e proposte sottoscritte dai sindaci italiani, per liberarli da vincoli e paradossi normativi che ingessano l'attività amministrativa nei Comuni. La proposta di legge Anci, che sarà consegnata a breve al Governo e alle forze politiche, mira a eliminare, nell'interesse delle comunità, obblighi vessatori che rivengono da norme anacronistiche o trattamenti disparitari.

La proposta di legge elaborata dall'Anci si pone l'obiettivo di "liberare" i sindaci e gli amministratori locali da tutti quegli ostacoli che impediscono un'attività continuativa e regolare durante il loro mandato e, soprattutto, li impegnano in attività e compiti anacronistici.

## UGUALI COME GLI ALTRI A CIASCUNO IL SUO

I sindaci vogliono pari condizioni democratiche nell'accesso a tutte le cariche elettive, e che sia garantito il pieno diritto di elettorato passivo, superando una disciplina anacronistica e che li rende diseguali rispetto, per esempio, ai presidenti di Regione. Nel nostro ordinamento si sono stratificate norme e obblighi che non rispondono al ruolo dei sindaci, alla complessità delle funzioni assegnate ai Comuni e alla stessa evoluzione della Pubblica amministrazione in generale. Occorre fare ordine. Per esempio, che c'entra il sindaco con l'autorizzazione del Tso, posto che è già stato accertato e dunque ritenuto necessario da chi è tecnicamente competente? Il paradosso: oggi i nostri sindaci sono chiamati a compiere atti puntuali di varia natura di carattere squisitamente tecnico, e ne rispondono eventualmente, e invece non hanno i poteri di programmazione rispetto ad alcuni temi. Allo stesso tempo, rispondono direttamente degli effetti di atti

di gestione compiuti dai dirigenti, nonostante la vigenza del principio di separazione fra indirizzo politico e gestione. Per esempio, che c'entra il sindaco con l'assegnazione di una causa a un avvocato scelto in autonomia dal dirigente? Che c'entra il sindaco con il rilascio di una concessione di occupazione di suolo pubblico eventualmente illegittima?

## BUONA LA PRIMA, BUROCRAZIA ZERO

La proposta mira a introdurre misure di semplificazione amministrativa e ordinamentale che servano a sostenere i processi di crescita socio-economica. Peraltro, in un'era caratterizzata dall'utilizzo di tecnologie tanto evolute da non richiedere un luogo fisico come contenitori di dati, nonché dall'evoluzione del Codice dell'amministrazione digitale, si è voluto affermare il principio per cui non può essere richiesta ai Comuni qualsiasi rilevazione, comunicazione, rendicontazione già in possesso di altre Pubbliche amministrazioni. Base di partenza dell'idea è stato il Dl n. 133 del 2014 (convertito con modificazioni nella legge n. 164/2014), che aveva la finalità di ridurre gli oneri a carico di cittadini e imprese nell'avvio di attività economiche. Ora crediamo sia arrivato il tempo di ridurre le incombenze a carico dei Comuni, al fine di liberare energie e orientarle verso obiettivi di mandato e servizi ai cittadini. Perché il Comune deve comunicare i dati relativi alla spesa di personale alla Corte dei Conti, al Dfp, alla Rgs e poi pubblicare gli stessi dati ma in formati diversi sul sito? È stato stimato che per 44 dati la cui pubblicazione è obbligatoria, esiste già un concomitante obbligo di comunicazione a una o altre amministrazioni. Si può stimare che ogni Comune (indipendentemente dalla classe demografica) è oggi obbligato a tenere aggiornate tra le 100 e 150 informazioni e comunicazioni, a



cadenze diverse, verso più Pubbliche amministrazioni. Per poter assumere occorrono 16 adempimenti preventivi e verifiche finanziarie. Gli adempimenti diventano circa 50 prima di poter approvare il bilancio di previsione annuale. Inoltre, l'accesso a tutte le banche dati delle Pa deve essere gratuito per i Comuni nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

## REGOLE SEMPLICI PER AMMINISTRARE

Bisogna liberare i dipendenti dei Comuni da procedure e adempimenti interni meramente burocratici, per consentire di utilizzare tempo e risorse per far funzionare più rapidamente la macchina comunale. Abbiamo stimato che per approvare un Bilancio di previsione, occorrono oggi circa 50 verifiche e adempimenti contabili. Pertanto, abbiamo previsto abrogazioni di adempimenti contabili obsoleti e superflui; modifiche alle competenze del Consiglio comunale ormai superate da norme successive al Testo unico, una riforma omogenea e razionale della disciplina di nomina dei revisori dei conti.

## VITA SEMPLICE PER I PICCOLI COMUNI

Non è pensabile che un Comune con mille abitanti abbia le stesse regole di

un Comune con 100 mila abitanti. Vanno adottate norme che differenziano gli adempimenti a carico dei piccoli Comuni, che non hanno abbastanza personale o non adeguatamente formato per poter assolvere a tutti i compiti assegnati. Per esempio, il sindaco di un piccolo Comune, spesso con un solo dipendente, deve approvare il Documento unico di programmazione, composto da tre documenti già predisposti in sede di programmazione triennale, e una lunga serie di allegati al bilancio di previsione: dal "Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto" al "Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento". Nel progetto di legge proponiamo semplificazioni che tengano conto della specificità dei Comuni minori e soprattutto della utilità pressoché nulla per la collettività derivante dagli adempimenti ad es in materia di contabilità economico-patrimoniale.

## ABOLIAMO ANACRONISTICI TETTI DI SPESA

Semplifichiamo e abrogiamo le norme che davvero non hanno alcun legame con la virtù di degli Enti in base alle nuove regole dei saldi di finanza pubblica. I Comuni sono soggetti a vincoli risalenti a quasi 10 anni fa su voci di spesa essenziali per far funzionare la struttura e attuare le ri-

forme. Per esempio i Comuni stanno attuando il nuovo sistema contabile, il nuovo Codice appalti, il nuovo Regolamento edilizio, la Scia, la nuova Conferenza dei servizi, l'Agenda digitale, la trasparenza, la privacy, Siope plus, fabbisogni standard, contabilità economico-patrimoniale, razionalizzare le società, la riforma del pubblico impiego e della valutazione del personale, Rei... e questo è solo una parte del diluvio di nuove norme che ricade su personale anziano e assai ridotto e per di più che non si può riqualificare e formare, perché oggi non si può spendere più del 50% del 2009.

## SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI ENTRATE

Semplifichiamo le norme che riguardano le modalità e le procedure delle riscossioni da parte dei Comuni e stabiliamo che alcune entrate spettanti ai Comuni diventino non più aleatorie e discontinue (per esempio l'addizionale sui diritti aeroportuali).

L'obiettivo della proposta di legge #liberiamoisindaci è quello di mettere i primi cittadini nelle condizioni di avere maggiore autonomia, in modo che non siano più schiacciati da una burocrazia e da norme spesso anacronistiche che non aiutano il loro lavoro, ma piuttosto lo frenano.

La bozza di proposta di legge è aperta alle integrazioni dei sindaci, che possono far pervenire le loro osservazioni e segnalazioni all'indirizzo mail liberiamoisindaci@anci.it. L'Anci chiede ai sindaci di aderire e di far aderire altri Comuni perché questa è una sfida che si potrà vincere solo se i sindaci riusciranno a fare squadra, a parlare con una voce sola.

Per sostenere la proposta di legge, si può condividere la campagna #liberiamoisindaci sui siti e pagine social personali dei sindaci e ufficiali dei Comuni, farne tema di dibattito e discussione anche a mezzo stampa, generando così interesse e supporto.

## Grazie al Programma comunitario "Cef Energy" Sicurezza infrastrutture risorse per 500 mln di €

Aumentare la competitività e la sicurezza energetica, oltre che promuovere l'energia rinnovabile e sostenibile: sono gli obiettivi del secondo bando 2018 del programma comunitario "Cef Energy".

Il bando sostiene investimenti nell'ambito delle infrastrutture energetiche di interesse europeo e mette in campo risorse comunitarie per 500 milioni di euro. Sono finanziabili progetti di supporto alla realizzazione di infrastrutture energetiche di interesse comune che possano avere un elevato impatto sociale ma che non riescono a raccogliere finanziamenti adeguati nell'ambito del mercato.

Gli Enti pubblici, su autorizzazione dello Stato membro di riferimento, possono presentare progetti direttamente alla commissione europea, così come organizzazioni internazionali e imprese private localizzati negli stati membri comunicati e altri soggetti, inclusi gli stati membri stessi.

Il bando finanzia progetti di interesse comune per l'elettricità, incluse le reti intelligenti e il gas, promuovendo l'integrazione nel mercato interno dell'energia e l'interoperabilità delle reti dell'elettricità e del gas attraverso le frontiere.

Le domande potranno essere presentate fino all'11 ottobre 2018.



## L'obiettivo è contrastare la povertà abitativa nelle regioni del Meridione Iniziativa della Fondazione con il Sud 4 milioni di euro per l'Housing sociale

La Fondazione con il Sud promuove un'iniziativa sperimentale per contrastare la povertà abitativa nelle regioni meridionali. L'iniziativa Housing sociale è rivolta alle organizzazioni del Terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, con l'obiettivo di sostenere progetti "esemplari" che puntino a diminuire il disagio abitativo sul territorio: interventi fino a 600 mila euro di contributo e della durata di 36-48 mesi capaci di sviluppare soluzioni abitative temporanee, attivando meccanismi in grado di consentire ai beneficiari di mantenere nel tempo una propria autonomia. Scade il 13 luglio 2018 e mette complessivamente a disposizione 4 milioni di euro.

Gli interventi dovranno essere in grado di attivare anche percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia socio-economica delle persone accolte, garantendo, alla fine del percorso di presa in carico, l'individuazione di un alloggio stabile per i destinatari, anche attraverso la



promozione di meccanismi di intermediazione immobiliare sociale.

Inoltre, i progetti dovranno privilegiare almeno una delle seguenti azioni: sperimentare processi di scambio e supporto reciproco attraverso meccanismi di solidarietà sociale tra i destinatari coinvolti e con la comunità locale (supporto nella gestione dei figli, portierato sociale, condominio solidale, ecc.); prevedere esperienze di coabitazione e co-housing; riqualificare quartieri o zone a rischio degrado o contribuire a contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni; prevedere interventi

in grado di valorizzare il patrimonio immobiliare inutilizzato.

I beneficiari, che saranno chiamati a partecipare, in base alla propria condizione economica, alla gestione o copertura dei costi di affitto dell'abitazione, potranno essere sia persone in uscita da percorsi di recupero e accoglienza (ex tossicodipendenti, ex detenuti, neomaggioranni, ecc.), sia soggetti che, a causa di fattori contingenti, vivono condizioni di vulnerabilità socio-economica (nuclei familiari fragili, genitori separati, anziani, disoccupati, senza fissa dimora, ecc.).